

FIRENZE architettura

1.2010

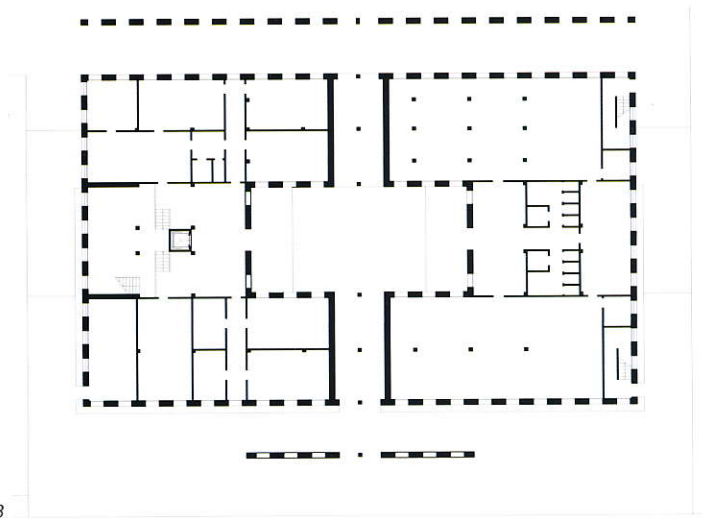
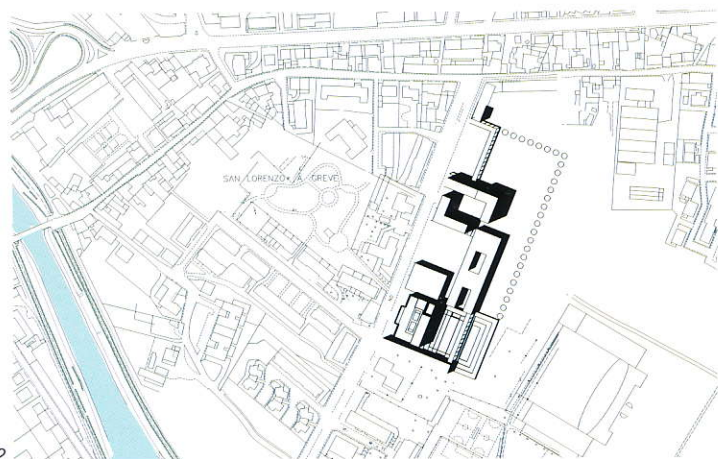
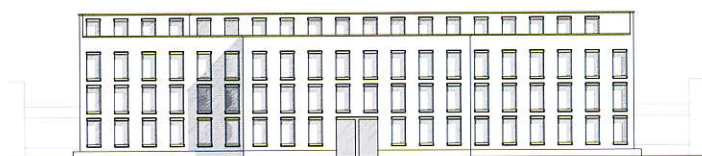
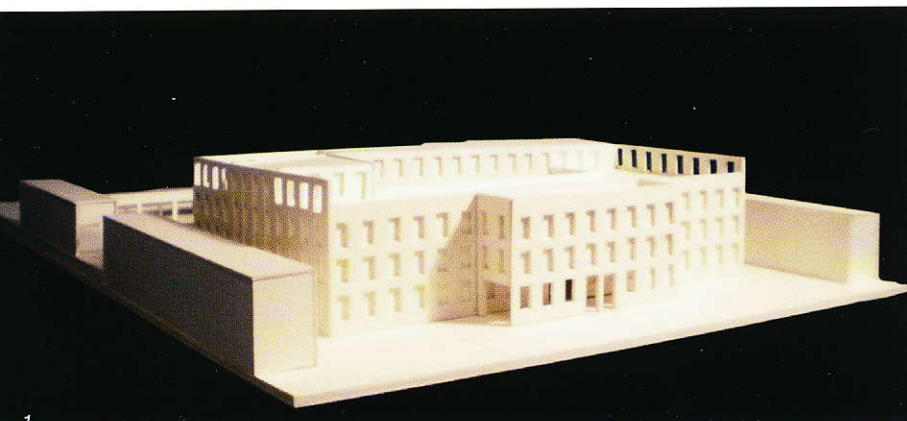
corso di laurea in architettura
I - II - III anno

| | |
|--|----|
| Centralità dei Laboratori di Progettazione <i>Fabio Capanni - Fabrizio Rossi Prodi</i> | 2 |
| Elisabetta Agostini - Appunti sulla distanza | 4 |
| Fabrizio Arrigoni - Cava Architettura in <i>ars marmoris</i> | 6 |
| Roberto Berardi | 8 |
| Paolo Iannone - Didattica partecipata | 10 |
| Andrea Volpe - Architettura come dialogo | 12 |
| Fabio Capanni | 14 |
| Fabio Fabbrizzi - Veri progetti | 16 |
| Alberto Manfredini | 18 |
| Carlo Mocenni | 20 |
| Vittorio Pannocchia - Architettura e luoghi | 22 |
| Michelangelo Pivetta - Una casa in collina | 24 |
| Mauro Alpini | 26 |
| Gianni Cavallina - Sperimentando <i>Segni, Linguaggi, Caratteri</i> | 28 |
| Pierfilippo Checchi - L'intelligenza dei luoghi | 30 |
| Francesco Collotti - Conoscere i luoghi col progetto | 32 |
| Gian Luigi Maffei - Il progetto nell'edilizia speciale seriale e nodale: metodo e prassi operativa | 34 |
| Virginia Stefanelli - Guardare al passato per progettare il futuro | 36 |

corso di laurea in scienze dell'architettura
I - II - III anno

| | |
|--|----|
| Sapere e saper fare per saper essere Architetto <i>Antonio Capestro</i> | 38 |
| Serafina Amoroso | 40 |
| Valerio Barberis - Il progetto come racconto | 42 |
| Maria Grazia Eccheli - Abitare il libro abitare la scultura | 44 |
| Laura Andreini - Progetto di un edificio residenziale collettivo | 46 |
| Carlo Canepari | 48 |
| Paolo Di Nardo | 50 |
| Andrea Bulleri - Gli spazi della città | 52 |
| Antonio Capestro - La Tramvia di Firenze - da infrastruttura a città | 54 |
| Fabio Fabbrizzi - Possibili progetti | 56 |
| Marino Moretti - Modexpo 2009 | 58 |
| Giovanni Polazzi - Padiglioni nell'area del parco di Castello a Firenze | 60 |
| Claudio Zanirato - Il progetto delle idee | 62 |

Alberto Manfredini



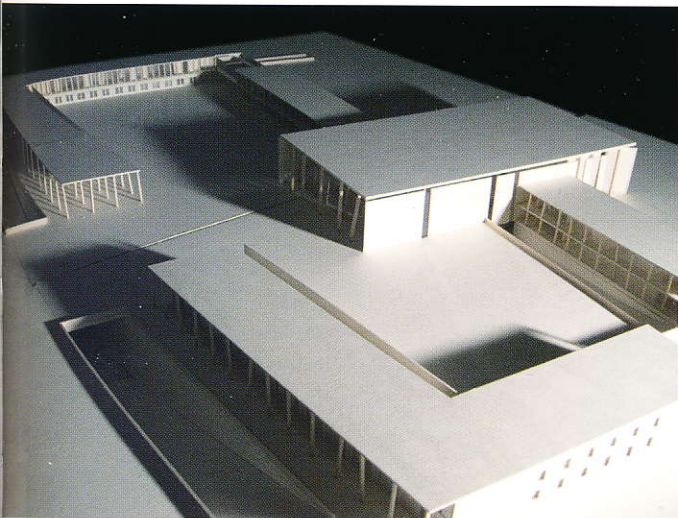
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA 2

DISCIPLINA CARATTERIZZANTE
Composizione Architettonica I:
 Alberto Manfredini A.A. 2007-2009

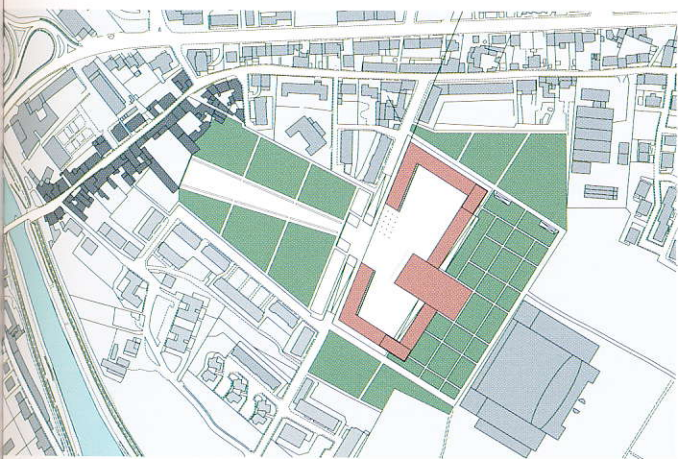
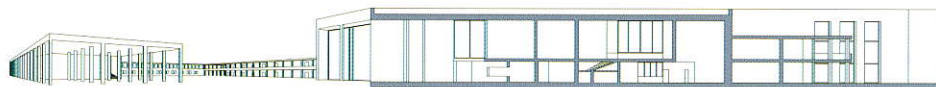
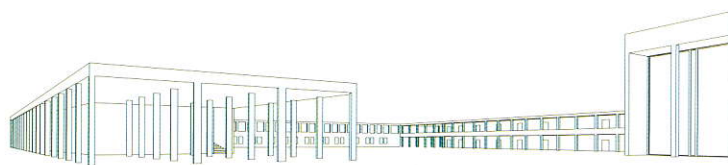
MODULI DIDATTICI
Caratteri Tipologici e Morfologici dell'Architettura:
 Mauro Lazzeri A.A. 2007-2008
 Tommaso Zanini A.A. 2008-2009
Cultura Tecnologica della Progettazione:
 Antonio Andreucci A.A. 2007-2009
 Collaboratori:
 Sara Romano, Tommaso Zanini

Ai sostenitori delle "mode" vorremmo dire che il progetto d'architettura coerente si è sempre mosso sulle tracce di Valéry e Perret che pur da bande opposte finirono con il concludere che solo "chi senza tradire i materiali e i programmi del proprio tempo riuscisse a produrre un'opera che sembri sempre esistita, potrà ritenersi soddisfatto". Che vuol dire prima di tutto operare in maniera "classica". Che non significa avvalersi degli archi e delle colonne ma operare attraverso la sensibilità di un "classicismo perenne" pervenendo a un'architettura che travalichi le mode

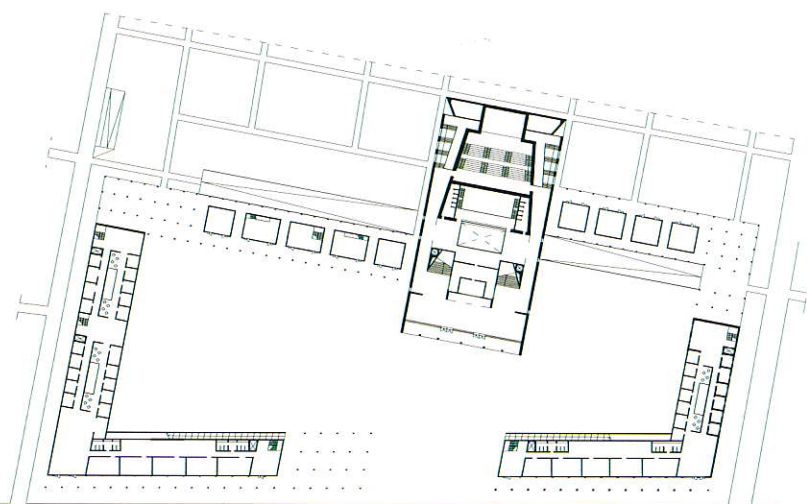
per raggiungere la propria identità non anticipando, posticipando o aderendo a una tendenza, quanto ponendosi, attraverso un controllo rigoroso e "classico" dell'operazione progettuale, quale segno "perenne" e non "storico", trascendente la stagione temporale in cui è stato concepito. Situazione perseguita non solo dal Movimento Moderno quanto dall'architettura moderna nella sua accezione meno nota, ma sicuramente nella sua accezione più "conforme". Che significa operare per la riconquista della "solidità" e della "pesantezza" quali attributi peculiari dell'architettura, che è pure



4



5



6

riconquista di attenzione nei confronti dei contesti di appartenenza in opposizione, per esempio, al *neo-international style* dell'ultimo decennio caratterizzato da "costruzioni più simili a installazioni che a edifici tradizionali formate da materiali come legno, vetro e metallo (...)". Se leggerezza, basso costo e provvisorietà sono condizioni che favoriscono la materializzazione di elaborate concettualizzazioni architettoniche è altrettanto vero che l'architettura di ogni epoca storica è sempre caratterizzata dalla "pesantezza" invece che dalla "leggerezza". Il significato "classico" della

progettazione, quale intendiamo debba essere, si basa sull'uso assoluto dell'appropriatezza, dell'equilibrio, dell'ordine, della onestà costruttiva e della sincerità nell'uso dei materiali, di quella che Kahn definiva come *balance*, bilanciamento armonico ed equilibrato dei pesi, delle masse e dei volumi, degli spazi e delle dimensioni che regolano tali spazi, dei percorsi opportunamente separati, delle giuste priorità e dei reali valori dei comportamenti. Ciò significa avvalersi di un principio etico progettuale, esprimendosi attraverso una moralità complessiva anche con l'uso dell'economia dei mezzi

espressivi, secondo l'accezione a questi termini conferita da Calvino in una sua lezione americana (dal titolo *Rapidità*).

1 - 2 - 3
 Marta Cesaroni, Stefano Daddi
 Biblioteca a San Lorenzo a Greve
 Modello, planimetria, pianta piano terra, prospetto
 4 - 5 - 6
 Laura Novelli, Giulia Paganelli, Maria Pianigiani
 Auditorium e centro terziario a San Lorenzo a Greve
 Modello, planimetria, pianta, sezioni